

## **Newsletter 11 del 12 giugno 2015**

### **In questo numero:**

- **DDL sulle pubbliche amministrazioni (quello della [Petizione per lo stato giuridico di Ricercatori e tecnologi EPR](#)): concluso alla Camera l'esame preliminare si passa all'esame degli emendamenti**
- **Protezione ambientale e ISPRA: slitta ancora il termine per gli emendamenti al DDL**
- **Che fine ha fatto ... Carmen Sandiego (alias il PNR 2014-2020)?**
- **RSU: per la rilevazione dei voti e delle deleghe sono prorogati i termini**
- **PON 2007-2013 e PON 2014-2015: siamo al passaggio del testimone?**
- **Scientific Independence of young Researchers: più di uno su mille ce la fa!**
- **Ricerca ISTAT: il dottorato di ricerca paga, ma paga di più chi emigra**
- **Confédération Européenne des Cadres (CEC): rinnovati i vertici**

### **DDL sulle pubbliche amministrazioni (quello della [Petizione per lo stato giuridico di Ricercatori e tecnologi EPR](#)): concluso alla Camera l'esame preliminare si passa all'esame degli emendamenti**

La Commissione Affari costituzionali della Camera, dopo avere svolto una rapida serie di audizioni, tra cui quella della CIDA con la presenza del SG ANPRI (v. [Comunicato ANPRI](#)), ha concluso nella seduta dello scorso 4 giugno l'esame preliminare del DDL Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ([C. 3098](#)), già approvato dal Senato. Ricordiamo che l'ANPRI ha promosso una [raccolta di firme](#) per ottenere la presentazione ( ... ed approvazione) di un emendamento all'art. 10 per ripristinarne l'originaria formulazione, che in maniera decisamente più efficace consentirebbe la scrittura di una norma di stato giuridico per ricercatori e tecnologi EPR. Alcuni deputati del PD e

del M5S hanno presentato emendamenti che raccolgono le istanze della petizione promossa dall'ANPRI. Nelle prossime settimane la Commissione avvierà l'esame e la discussione degli emendamenti.

Riferiamo la sorprendente, e per certi aspetti positiva, affermazione contenuta nel [documento](#) presentato nel corso delle audizioni dalla Corte dei Conti, in riferimento all'articolo 9 sulla dirigenza pubblica: "si ritiene che la confluenza nel ruolo unico della dirigenza statale [introdotto al Senato, NdR] dei dirigenti degli enti di ricerca andrebbe limitata alla dirigenza amministrativa, in considerazione della professionalità specifica dei dirigenti ricercatori". Sembra che la Corte ritenga ovvio che

negli enti di ricerca ci sia, accanto alla dirigenza amministrativa, anche una dirigenza scientifica, che nel generico riferimento "dirigenti degli enti di ricerca" si confonderebbe

con la prima! Peccato che a tale dirigenza non si voglia dare una volta per tutte il riconoscimento che le spetta e che l'ANPRI chiede con forza da tempo.

### **Protezione ambientale e ISPRA: slitta ancora il termine per gli emendamenti al DDL**

Come già segnalato nella nostra Newsletter è in corso l'iter di approvazione dell'importante DDL [1458](#) (attualmente all'esame della 13ª Commissione del Senato) che vuole "risistemare" il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e intervenire sulla struttura e la mission dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, importante ente del comparto ricerca. Il DDL è stato già approvato dalla Camera.

Nella seduta della 13ª Commissione del Senato, tenutasi il 3 giugno, su proposta del Presidente [Marinello](#), la Commissione ha richiesto

al Governo una relazione tecnica sul disegno di legge in discussione, prorogando il termine per la presentazione degli emendamenti alla ore 14 di giovedì 18 giugno.

La Commissione ambiente del Senato non dimostra quindi un particolare entusiasmo per il provvedimento, certamente non pari a quello della omologa Commissione della Camera, presieduta dall'On.le [Realacci](#) che fin dalla scorsa legislatura si era impegnato per la riforma del sistema per la protezione dell'ambiente e dell'ISPRA.

### **Che fine ha fatto ... Carmen Sandiego (alias il PNR 2014-2020)?**



Qualcuno si ricorderà del giallo a cartoni animati di qualche anno fa, ma nel nostro caso la questione è un poco più seria. Dall'inizio del 2014, quando l'allora Ministro Carrozza ne presentò la [bozza](#), nulla è dato di sapere del Programma Nazionale della Ricerca 2014-2020, con una prevista "mobilitazione" complessiva di risorse da parte del MIUR per 6,3

miliardi di euro. Così come nel cartone animato appare e scompare *Carmen Sandiego*, nella nostra dura realtà il Programma Nazionale della Ricerca 2014-2020 è divenuto una sorte di fiume carsico che di tanto in tanto compare con notizie di stampa che ne danno per imminente la presentazione al CIPE, per poi sparire nei corridoi del MIUR. Strano modo di programmare la ricerca in Italia.

Intanto il tempo passa, il 2014 si è allontanato e il 2020 si avvicina.

### **RSU: per la rilevazione dei *voti* e delle deleghe sono prorogati i termini**

Una proroga non si nega a nessuno: e, per non essere da meno, il Comitato Paritetico, costituito con le OO.SS. ai sensi dell'[art. 43 del D.Lgs. 165/2001](#), ha modificato, dandone comunicazione per il tramite dell'ARAN, il calendario dei lavori relativi al censimento dei dati elettorali ed associativi.

Nello specifico il termine per l'invio telematico dei verbali RSU riferiti alla tornata elettorale generale del 3-5 marzo 2015 è stato posticipato dal 4 giugno 2015 all'ormai prossimo 18

giugno 2015 ( ... forse è il caso di prorogare ancora?). Dopo tale data sarà possibile solo effettuare eventuali correzioni dei dati immessi, ma non oltre il 23 luglio 2015 ( ... salvo proroghe!). Con riguardo ai dati associativi, invece, la trasmissione telematica delle deleghe sindacali sarà consentita sino al 2 luglio p.v. (in precedenza fino all'11 giugno), mentre eventuali correzioni sono possibili entro il 17 settembre (2015), ma non oltre.

Nel mentre, si procede a vista per l'elezione

### **PON 2007-2013 e PON 2014-2015: siamo al passaggio del testimone?**

Siamo dunque al punto di svolta? Forse sì: il 3 giugno si è infatti tenuto un incontro partenariale, convocato dall'Autorità di Gestione del PON, al fine di condividere il "Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" trasmesso alla CE.

A seguire, per il 19 giugno, è convocato il Comitato di Sorveglianza del PON 2007-2013 con un fitto ordine del giorno. In particolare, è prevista l'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2014 (RAE), l'aggiornamento sullo stato di attuazione del PON, l'informativa in merito al Rapporto Annuale di Controllo 2014, l'attuazione del Piano di Comunicazione, le indagini valutative sull'attuazione del Programma e l'informativa sul Piano delle valutazioni, il Rapporto Annuale Sintetico sullo stato di attuazione finanziaria del PAC MIUR e MiSE e, per finire in bellezza, lo stato dell'arte della Programmazione 2014-2020, oltre alle

immancabili "varie ed eventuali".

Entrambi le convocazioni sono a firma della nuova dirigente dell'Autorità di Gestione del PON, dott.ssa Anna Maria Fontana ([http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/il\\_dipartimento/dgprun/CV\\_FONTANA\\_formato\\_europeo.pdf](http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/il_dipartimento/dgprun/CV_FONTANA_formato_europeo.pdf)), di recente nominata al posto del dott. Fabrizio Cobis.

Ci sarà molto da sentire e, auspichiamo a breve, ci sarà da fare per i ricercatori italiani, che, burocrazia permettendo, potranno fornire valide idee per l'utilizzo delle risorse finanziarie messe in campo per il periodo 2014-2020.

La CIDA, presente nel Comitato di Sorveglianza del PON, si rende disponibile a raccogliere tutti i suggerimenti che i ricercatori vorranno dare sulla base delle loro esperienze, per rendere più efficace la Programmazione 2014-2020.

### **Scientific Independence of young Researchers: più di uno su mille ce la fa!**

Il bando "*Scientific Independence of young Researchers*" (SIR), emanato dal MIUR all'inizio del 2014 (!) e finalizzato a sostenere i giovani ricercatori nella fase di avvio della propria attività di ricerca indipendente, ha dato i suoi esiti, almeno quelli iniziali. Il 3 giugno 2015 è stato infatti emanato il [Decreto Direttoriale MIUR](#) che ha reso finalmente noto l'elenco dei presentatori dei progetti selezionati come vincitori del bando.

Dei 144 progetti selezionati 55 sono per il settore LS - Scienze della vita, 49 per il settore PE - Scienze fisiche e Ingegneria, 40 per il settore SH - Scienze umanistiche e sociali.

Sono state 5.252 le domande presentate e sono stati quindi finanziati meno di 3 progetti su 100: una buona competizione ... si direbbe! Certamente un tasso di successo superiore a quello al quale faceva riferimento la nota canzone (...*1 su 1000 ce la fa...*), ma che, verosimilmente, creerà moltissimi delusi tra i presentatori dei 5.108 progetti esclusi dai finanziamenti.

Per i vincitori, cui vanno i nostri complimenti, le attese, comunque, non finiscono qui. Infatti le quote di finanziamento dei singoli progetti saranno comunicate, informa il MIUR, in un secondo momento, in quanto l'art. 7, comma 4, del bando (v. [D.D. n. 197 del 23 gennaio 2014](#)) prevede per i progetti ammessi a finanziamento una fase a posteriori di verifica delle dichiarazioni dell'Host institution e del Principal Investigator.

Considerato che l'importo complessivo previsto dal bando è di € 47.215.612, che è ripartito a priori tra i tre settori previsti (LS=40%, PE=40%, SH=20%) e che è previsto un finanziamento massimo per singolo progetto pari a € 1.000.000, è facile calcolare che il finanziamento medio dei progetti sarà ben inferiore al massimo previsto (€ 343.386,27 per il settore LS; € 385.433,57 per il settore PE; € 236.078,06 per il settore SH).

Forse la vivacità dimostrata dalla numerosità delle proposte (5.252) avrebbe meritato qualche soldino in più: il rigore della valutazione è sicuramente encomiabile (magari in tempi più

brevi), ma la competizione esasperata rischia di diventare "rissa".

### **Ricerca ISTAT: il dottorato di ricerca paga, ma paga di più chi emigra**

L'ISTAT ha presentato di recente la 23° edizione del Rapporto annuale sulla situazione del Paese (v. [qui](#)) che nel [Capitolo 4](#) (punto 4.3.2 dedicato al mercato del lavoro) presenta un interessante "focus" sui dottori di ricerca. In particolare, alla luce di una recente indagine sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca, condotta nel 2014, viene esaminata la condizione e il percorso occupazionale dei circa 22.000 dottori che hanno conseguito il titolo negli anni 2008 e 2010. Per ciascuna delle due "leve" si tratta di 11.000 individui, di cui circa il 52% sono donne.

Malgrado la grave crisi economica del 2008 e 2010, i dottori di ricerca presentano livelli di occupazione molto elevati. A quattro anni dal conseguimento del titolo il 91,5% e il 93,3% dei dottori, rispettivamente del 2010 e del 2008, svolge un'attività lavorativa. Risultano più alte le percentuali degli occupati, oltre il 95% a quattro anni e oltre il 96% a sei, dei dottori delle scienze matematiche e informatiche e dell'ingegneria industriale e dell'informazione. Ma anche tra i dottori delle scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche le percentuali, sebbene più basse, sono comunque elevate (87,6% a quattro anni e 88,7% a sei anni dal dottorato).

Riguardo le caratteristiche del lavoro svolto, il 42,4% dei dottori 2008 occupati e il 32% di quelli 2010 è dipendente a tempo indeterminato. La maggior parte dei lavori a termine è riconducibile a una borsa di studio o un assegno di ricerca, 17,1% per i dottori 2008 e 27,2% per i dottori 2010.

L'85,2% dei dottori di ricerca occupati svolge una professione intellettuale, scientifica o di elevata specializzazione. Il 73,9% di loro dichiara di svolgere, in parte o in prevalenza, attività di ricerca e sviluppo o attività mirate ad accrescere le conoscenze o a studiare innovazioni tecnologiche per migliorare o creare nuovi prodotti o processi di produzione. In queste attività sono coinvolti l'84,1% dei dottori che provengono dall'area delle scienze fisiche, il 79,7% di quelli provenienti dall'ingegneria industriale e dell'informazione e il 78%

dei provenienti dalle scienze matematiche e informatiche.

I dati riportati dimostrano dunque che, rispetto alle altre categorie, i dottori di ricerca hanno più elevati tassi di occupazione e le professioni da loro svolte corrispondono maggiormente al livello del titolo conseguito. Una nota dolente è però rappresentata dalla "mobilità intellettuale" tra l'Italia e gli altri Paesi, che presenta un saldo negativo per l'Italia e in peggioramento; l'Italia offre minori possibilità di lavoro di alta qualificazione e retribuzioni più basse. A sei anni dal conseguimento del titolo, i dottori dichiarano di percepire dal complesso delle loro attività lavorative un reddito netto mediano mensile pari a 1.750 euro, registrandosi per le donne guadagni sistematicamente più bassi degli uomini (anche per una maggiore incidenza di lavori a regimi orari ridotti: il 19,5% delle occupate ha un lavoro part time, rispetto al 9,1% degli occupati).

I dati relativi alla "mobilità intellettuale" mostrano che il 12,9% dei dottori di ricerca del 2008 e del 2010 risiedono abitualmente all'estero, in sensibile aumento rispetto alla percentuale del 7% dei dottori 2004 e 2006. Emigrano più gli uomini (16,6%) delle donne (9,6%) e soprattutto i dottori di ricerca nelle scienze fisiche (31,5%) e nelle scienze matematiche o informatiche (22,4%), molto meno quelli che hanno conseguito un dottorato in scienze giuridiche (7,5%) o in scienze agrarie e veterinarie (8,1%). Dal punto di vista geografico, l'emigrazione dei dottori di ricerca italiani avviene maggiormente verso il Regno Unito (16,3% dei dottori), gli Stati Uniti d'America (15,7%), la Francia (14,2%), la Germania (11,4%) e la Svizzera (8,9%). Tra le motivazioni della decisione di lasciare l'Italia, per oltre l'85% dei dottori di ricerca si tratta di maggiori opportunità di lavoro, più qualificato e meglio retribuito.

Bisogna dunque darsi da fare per trasformare l'emigrazione in circolarità: banale da dire, ma evidentemente meno banale da realizzare, almeno per i Governi del Paese.

## **Confédération Européenne des Cadres (CEC): rinnovati i vertici**

Nel corso del Congresso triennale, tenutosi a Lisbona il 28 maggio, la [CEC](#), alla quale aderisce la CIDA, ha rinnovato i propri vertici.

Del nuovo Board of Officers per il triennio 2015-2018, fa parte, con il prestigioso ruolo

di Segretario Generale, il delegato CIDA Luigi Caprioglio, già Segretario Generale aggiunto nella scorsa consiliatura. A Luigi Caprioglio vanno i nostri complimenti ed i migliori auguri per il lavoro che andrà a svolgere.

---

### ***L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.***

*Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!*

*Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta [www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html](http://www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html) e segui le istruzioni.*

*Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.*

---

*Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI [www.anpri.it](http://www.anpri.it), selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.*